

**La quinta mafia**

Marta Chiavari

pagine 245

euro 14,00

Ponte alle Grazie

ALESSANDRO BERTANTE
SCRITTORE

Quando si analizzano i fenomeni sociali legati alla mafia, alla 'Ndrangheta e alla camorra è opinione comune che queste organizzazioni criminali per poter proliferare e radicarsi con decisione su di un nuovo territorio debbano poter contare su di una retaggio di appartenenza familiare coesa e allo stesso tempo allargata, un retroterra culturale favorevole e di una rete di clientele maturata nel corso dei decenni in modo da rappresentare in modo concorrenziale un'alternativa politica, militare ed economica all'autorità statale. Temo però che oggi questa impostazione sia in parte da rivedere in quanto perlomeno la 'Ndrangheta, di gran lunga l'organizzazione criminale più ricca e pericolosa degli ultimi anni, ha dato prova di una modernità gestionale e di una adattabilità ai cambiamenti sociali ed economici che fa piazza pulita di qualsiasi luogo comune e illusione consolatoria.

UN TRAGICO FENOMENO

Questo tragico fenomeno emerge in modo evidente leggendo *La quinta mafia* (Ponte alle Grazie), approfondita inchiesta di Marta Chiavari che svela il pote-

Fatali innovazioni

La mafia moderna riesce a infiltrarsi in nuovi territori

re, il radicamento e soprattutto le complicità con la politica e l'imprenditoria locale, della 'Ndrangheta in Lombardia, oramai da considerare regione di mafia a tutti gli effetti. Certo l'argomento è già stato trattato (e penso a Giuseppe Catozzella con il suo recente *Alveare*) ma la giovane inviata di La 7 - che peraltro scrive con penna molto felice - in questo libro mette in luce degli aspetti fino ad ora inediti, lavorando con gli atti processuali ma soprat-

LE LUNGHE MANI DELLA 'NDRANGHETA SULLA LOMBARDIA

Il libro-inchiesta di Marta Chiavari svela come l'organizzazione criminale più ricca e pericolosa degli ultimi anni sia riuscita a radicarsi al nord e a prendere potere grazie alle complicità con la politica e l'imprenditoria locale

**«Un fatto umano», Falcone e Borsellino a fumetti**

La storia della mafia siciliana e della lotta di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino per debellarla. Quattordici anni di vicende siciliane, nazionali e internazionali raccontate da un «puparo» e «cuntista» d'eccezione come Mimmo Cuticchio. È lui, infatti, la voce narrante del graphic novel, «Un fatto umano» (Einaudi, Stile libero 24 euro) di Manfre-

di Giffone, Fabrizio Longo e Alessandro Parodi. Cuticchio mette in scena l'epopea del pool antimafia di Palermo, sullo sfondo di una Prima Repubblica avviata al tramonto. «Un fatto umano» è una storia di vittorie e sconfitte pagate col sangue. Un omaggio poetico a Falcone e Borsellino nel ventennale del loro assassinio.